Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale franca diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 196

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Martedì 19 Luglio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5727 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, numero 3070;

Vista la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, numero 3852;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, numero 4490;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, numero 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli enti morali ecclesiastici suddetti;

Vista la liquidazione suppletiva concernente il Beneficio corale di San Nicolò *infra portas*, nel Capitolo cattedrale di Terni, a favore del quale si è proceduto ad inscrizione di rendita 5 per cento in esecuzione del Nostro decreto 25 dicembre 1869, n. 5394;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze, e di Grazia, Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, istituita coll'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute, a termini dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco (*) controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia, Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, e quelle da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico a favore degli enti medesimi, a termini dell'articolo 18 della legge 15 agosto 1867, sono rispettivamente accertate nelle somme esposte nelle colonne 6 e 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° luglio 1870, la complessiva rendita di lire 183,324 97 (lire centottantatremila trecento ventiquattro e centesimi novantasette) agli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in L 645,876 56 (lire seicentoquarantacinquemila ottocentosettantasei e centesimi cinquantasei) le rate di rendita arretrate pel tempo decorso dall'epoca delle rispettive prese di possesso dei beni immobili fino a tutto il 30 giugno 1870, e saranno pagate, sul fondo degli interessi semestrali della rendita inscritta al Demanio, nelle somme già depurate dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile, rispettivamente indicate nelle colonne 15 e 16 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
MATTEO RAELI.

(*) Vedi l'Elenco in 3ª pagina.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno si è degnata con decreti in data 5 e 15 giugno 1870 di fare le seguenti nomine nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Cavalieri:

Gatti avv. Giuseppe, R. commissario straordinario per lo spedale di Como;
Besana dott. Enrico, membro della direzione dell'Istituto dei ciechi in Milano;
Prosdocimi dott. Vincenzo, presidente della Congregazione di carità in Rovigo;
Correnti avv. Giuseppe, vicepresidente del Consiglio provinciale di Caltanissetta;
Mazzei dott. Leopoldo, di Pistoia;
Tozzi sac. Gherardo, canonico in Pistoia;
Mingarelli Nicola, di Bologna;
Cannella sac. Domenico, canonico in Girgenti;
Crova sac. Gregorio, id. in Casale;
Visonà dott. Alvise, già medico superiore di marina;
Ricci avv. Michele, sindaco nel comune di Casarza;
Bianchessi dott. Angelo, id. id. di Crema;
De Zugni nob. Giuseppe Vincenzo, da Venezia;
Borea Antonio Maria, di San Remo;
Menzio Cesare, sindaco del comune di Montechiaro d'Asti;
Baixin Giov. Batt., id. id. di Apricale;
Testa dott. Domenico, medico in Napoli;
D'Elia Gregorio, consigliere della provincia di Catanzaro;
Carcano cav. ing. Carlo, id. id. di Como;
Barile di Turofili cav. Giov. Calogero, id. id. di Caltanissetta;
Mora avv. Luigi, id. id. di Cremona;
Mollica cav. dott. Stefano, id. id. di Messina;
Rasori dott. Ludovico, id. id. di Parma;
Fulìgni Luigi, sindaco del comune di Gavorranno;
Borra Giovanni di Dio, id. id. di Verzi Pietra;
Paoli Puccetti Raffaele, id. id. di Gallicano;
Di Stefano Sante, id. id. di Alia;
Ceccaroli Gerolamo, id. id. di Tavoleto;
Duranti Durante, id. id. di Cagli;
Alessio Gregorio, id. id. di Santa Cristina;
Romeo sac. Angelo, id. id. di Rogudi;
Terrosi Pietro, id. id. di Cetona;
Corbino Fuccio barone Giovanni, id. id. di Lentini;
Potenza cav. Mariano, presidente del Consiglio provinciale di Caltanissetta;
Arata cav. Giov. Batt., direttore del bagno penale di Genova;
Rainoldi Domenico, direttore della casa di forza di Parma;
Oggero notaio Giuseppe, direttore delle colonie penali agricole di Pianosa e Gorgona;
Brunelleschi Brunellesco, direttore delle carceri giudiziarie di Napoli;
Bruni dott. Leonardo, medico della casa di forza di San Gimignano;
Fattori ing. Giovanni, sindaco del comune di Solferino;
Pastore Angelo, di Mantova;
Rastelli Bartolomeo, ispettore di questura in Bologna.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Sono avvertite le Direzioni giornalistiche del Regno che il Ministero dell'Interno non s'intende obbligato a pagare alcuna associazione se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbuonamento pel solo fatto di aver trasmesso a quel dicastero il loro periodico.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di sabato 30 del corrente mese, incominciando alle ore *dieci* antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico, in via della Fortezza, num. 8, alle seguenti operazioni relative alle *Obbligazioni dello Stato al portatore*, create colla legge del 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, numero 5), cioè:

1° All'abbruciamento delle *Obbligazioni* sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla *quarantesimaterza* semestrale estrazione per le *Obbligazioni* da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel Reale decreto del 13 giugno 1849.

Le *Obbligazioni* da estrarsi in numero di *duecentonovantatre*, sul totale delle 12,085 ancora vigenti.

Alle prime cinque *Obbligazioni* che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premii, cioè:

Alla 1ª estratta	L. 36,865 »
» 2ª »	» 11,060 »
» 3ª »	» 7,375 »
» 4ª »	» 5,900 »
» 5ª »	» 1,160 »
Totale dei premii	L. 62,360 »

Con successiva notificazione si pubblicherà il montare delle *Obbligazioni* abbruciate, l'elenco delle *Obbligazioni* estratte, e quello delle *Obbligazioni* comprese in precedenti estrazioni, e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, il 15 luglio 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle due rendite iscritte al consolidato 5 per 0|0 sotto i num. 10185 per L. 125, e 75833 per L. 5 sui registri della Direzione di Napoli in capo a Paolatti Andrea e Giuseppe, fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione di Carmela Amatruda, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, con quella di Paolotti Andrea e Giuseppe, fu Giuseppe, minori, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse ad una tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, quando non intervengono opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, addì 21 giugno 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

ATTI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

(*Vedi N.* 195)

NOVEMBRE 1869.

Sunti dei processi verbali del Consiglio Superiore di pubblica istruzione.

3 novembre 1869 — Prima adunanza.

Sorteggio dei Consiglieri che debbono venir d'ufficio — Regolamento interno del Consiglio — Domanda per laurea medica con agevolezze negli esami — Proposte di nomine a professori straordinari — Insegnamento privato di patologia e clinica medica in Napoli — Pareggiamenti d'istituti municipali d'istruzione secondaria — Esclusione dei dottori aggregati dalle Commissioni per gli esami speciali — Concessione di un diploma d'ingegnere — Domande per ammissione alle Università con dispensa della licenza liceale — Cattedra d'igiene e medicina legale in Bologna — Regolamento pel conferimento delle patenti per l'insegnamento nelle Scuole tecniche.

Sono presenti il vicepresidente Mamiani ed i consiglieri Bufalini, Bertoldi, Betti, Brioschi, Prati, Bonghi, Cipriani, Amari, Tenca, Giorgini e Felici.

La tornata si apre alle ore 11 1|4 antimeridiane con la lettura dei processi verbali tanto delle due straordinarie tenute nei dì 15 e 16 dello scorso mese, pel giudizio contro un professore di Università, quanto della ordinaria del dì 17 del mese stesso, i quali vengono approvati.

Si procede poscia al sorteggio dei consiglieri che col finire del corrente anno debbono uscir d'uffizio a termini degli articoli 6 della legge 13 novembre 1869 e 9 del regolamento 23 dicembre dello stesso anno. Ed imbossolati prima i nomi dei dieci membri ordinari da sorteggiare ed altre due schede in bianco per i due posti vacanti, vengono dal vicepresidente agitate e mescolate insieme tutte le dodici schede, e quindi estratte dall'urna due di esse, sulle quali si trovano segnati i nomi dei consiglieri Bonghi e Bertoldi. Egualmente s'imbossolano sei schede contenenti i nomi dei membri straordinari meno il consigliere Coppino sortito nell'anno scorso e riconfermato, dalle quali il vicepresidente, dopo averle agitate e mescolate insieme, ne tira una, ed in essa si rinviene segnato il nome del consigliere Amari.

Il vicepresidente poi domanda se si è ancora dato opera da coloro cui ne fu confidato l'incarico, nella tornata del dì tre settembre, a preparare il progetto di modificazioni da apportare all'ordinamento interno del Consiglio per trovar modo come agevolare la spedizione degli affari all'esame del consesso inviati. Egli dice che avendo della cosa tenuto discorso col Ministro, questi si è manifestato assai soddisfatto della idea di provvedere a tanto urgente bisogno, e desideroso di vedere di nuovo attuata, ove il Consiglio lo stimi conveniente, la ripartizione del medesimo in sezioni, come è indicata dallo art. 7 della legge del 1859, la quale pare che abbia altra volta dato utili risultati. Aggiunge che crede dover informare di ciò i componenti la Commissione acciò ne tengano conto nel loro lavoro.

Gli si risponde che la Commissione non ha potuto per anco adunarsi, nè il potrebbe subito per l'assenza di uno dei suoi componenti, onde se si brama aver tosto questo progetto di riordinamento interno del consesso, dovrebbe venire il membro assente sostituito da un altro. E convenendo il Consiglio nella urgenza della cosa, il vicepresidente prega un altro dei consiglieri a prendere il posto dell'assente nella detta Commissione, perchè sollecitamente sia preparato e portato in discussione quell'importante lavoro.

Passandosi indi all'ordine del giorno, si delibera di domandare alla Facoltà medica di Napoli precise spiegazioni sulle materie di esame pel conferimento della laurea in medicina e chirurgia secondo il vecchio regolamento di quella Università, prima di risolvere nulla sopra una istanza per ottenere quel diploma con alcune agevolezze.

Poscia si dà voto favorevole a che ora, essendo stato l'insegnamento d'oftalmoiatria e clinica oculistica nella Università di Parma nuovamente separato da quello della clinica chirurgica ed affidato al dottor cav. Floriano Ponti, venga questi ripristinato nel grado e nel titolo di professore straordinario che ha tenuto dal 1863 al 1867.

Sopra altre tre domande d'incaricati d'insegnamenti per essere nominati professori straordinari, le quali sono appoggiate dal voto favorevole delle rispettive Facoltà, il relatore, visto che uno di essi non presenta alcun titolo scientifico, e che la Facoltà non si è attenuta alle disposizioni della circolare del 12 ottobre 1868 nel motivare la sua proposta, è di parere contrario alla nomina di lui. Ed a riguardo degli altri due, esso relatore si manifesta favorevole, esponendo a voce i meriti scientifici e didattici di quei candidati che lo hanno mosso a proporne la nomina a professori straordinari.

Senza opposizione approvano due delle indicate proposte, cioè il voto contrario per uno, ed uno dei voti favorevoli espressi per gli altri due.

La proposta riguardo al terzo dà luogo a discussione, non intorno all'incontestato merito di lui pel quale il medesimo viene dal consesso riconosciuto degno della nomina di professore straordinario, ma in quanto alla convenienza di non aumentare, alla vigilia di un generale riordinamento degli studi universitari il numero delle cattedre distinte che non sono nell'organico delle Università, segnatamente in quelle di primo ordine, affine di non accrescere al Governo, ora, spese soverchie, e poi imbarazzi nella riduzione che dovrà farsi del personale insegnante. Poichè si osserva non trattarsi già semplicemente dello stipendio da assegnare al proposto professor straordinario maggiore di quello che attualmente gode come assistente ad un gabinetto, sibbene ancora della conseguenza cui facilmente darà occasione questa nomina, cioè della divisione di esso gabinetto in due separate sezioni, e della nomina di due assistenti per le medesime. Ciò non per tanto considerando la necessità di dare un insegnamento speciale di geologia e mineralogia per cui si proponeva la nomina presso la Facoltà di scienze fisico-matematico-naturali che conferiscono lauree, e le qualità personali del candidato che merita incoraggiamento; il Consiglio dichiara che tenendo fermo alla massima di non dover essere il Ministero troppo corrivo ad accrescere il numero delle cattedre esistenti neanche con la nomina di professori straordinari, si possa per gli speciali requisiti della persona approvare la sua nomina.

In seguito si approva la proposta della Facoltà medica di Palermo di nominarsi un incaricato a professore straordinario di sifilografia e dermatologia.

Sopra una domanda di autorizzazione per dare in Napoli insegnamento libero di patologia speciale e clinica medica, il Consiglio decide che non si conceda la chiesta Facoltà, finchè il petente non documenti di avere la laurea medico-chirurgica ed i mezzi di stabilire e mantenere l'opportuna clinica.

Il presidente della Commissione per i pareggiamenti degli istituti comunali d'istruzione secondaria ai simili governativi, a nome della stessa, quindi propone le seguenti deliberazioni che, poste a voti, vengono adottate.

1° Che essendo per l'articolo 240 della legge 13 novembre 1869 facoltati i municipi ad istituire scuole in cui si dia, od in tutto od in parte, l'insegnamento ginnasiale, e promettendosi col seguente art. 243 il pareggiamento degli studii fatti in dette scuole a quelli che si seguono negli istituti regi senza esprimere la condizione di dover constare il ginnasio di tutte le cinque classi; non si può negare il pareggiamento ad un istituto comunale come quello di Porto Maurizio che consti delle sole classi inferiori.

2° Che ciò non pertanto resta confermato il parere contrario emesso nella tornata del 17 ottobre ultimo riguardo a questo pareggiamento per lo inadempimento di altre condizioni dalla legge richieste.

3° Che non si può concedere il pareggiamento alla scuola tecnica di Siena, finchè non provveda che gl'insegnamenti per numero e per titoli rispondano a quanto in proposito dispone la legge.

4° Che sopra i titoli presentati dal maestro del disegno nella scuola tecnica di Caravaggio, si debba chiedere l'avviso dell'Accademia di Milano.

Le Facoltà di filosofia e lettere e di medicina della Università di Torino hanno protestato contro le disposizioni dell'art. 52 del regolamento universitario 6 ottobre 1868, per le quali i dottori aggregati vengono esclusi dal far parte delle Commissioni esaminatrici, dicendo che queste disposizioni sono in opposizione di quelle contenute negli articoli 85 e 136 della legge 13 novembre 1859.

Il relatore dimostra che il regolamento del 6 ottobre deve intendersi fatto in esecuzione dell'articolo 4 della legge del dì 31 luglio 1862, e che quindi non vi è illegalità se in vista di economia e per seguire le istruzioni date dal Parlamento con lo stesso siasi modificata la legge del 1859 in quanto riflette il modo come dare gli esami in tutte le Università, e però egli è di avviso che s'abbia a dichiarare non essere valide le indicate proteste delle Facoltà di Torino. Soggiunge che d'altra parte per misura d'equità e per torre motivi di nuovi reclami potrebbe suggerirsi al Ministero il temperamento di far entrare un solo dottore aggregato in ogni sessione d'esame, quando il numero degli esami fosse tale da gravar troppo i professori della Facoltà.

Questa seconda parte della proposta del relatore trova non poca opposizione nel Consiglio, che stima non conveniente dare motivo ad eludere la regola generale, tanto più che non è stato richiesto al consesso che semplicemente il parere sulla giustizia dei reclami delle Facoltà torinesi. Sicchè messe a partito successivamente le due proposizioni in separate votazioni, la prima è approvata, e la seconda viene respinta.

Conformemente poi alle proposte del relatore si adottano le seguenti tre deliberazioni:

1ª Concedere ad un richiedente il diploma di ingegnere senza esami, ma non in riconoscimento del diploma ottenuto nella Università romana, sibbene in considerazione delle prove di perizia date dal medesimo nella lunga ed importante pratica fatta nella relativa professione.

2ª Respingersi le istanze di sette giovani che han chiesto d'essere ammessi nelle Università italiane con dispensa della licenza liceale perchè si trovavano a studiare presso l'Università di Roma, prima che si pubblicasse la disposizione ministeriale del 17 febbraio di questo anno; stantechè quella disposizione non stabiliva norme per l'ammissione alle Università del Regno di giovani che avessero fatto parte dei loro studii all'estero, sibbene richiamava i rettori delle Università alla piena ed esatta osservanza dello art. 74 del regolamento universitario vigente.

3ª Richiedere al Ministero, prima d'entrare nel merito della proposta avanzata dalla Facoltà medica di Bologna per la cattedra vacante d'igiene e medicina legale, se essa intenda nominare un nuovo professore ordinario in quella Facoltà.

Finalmente si legge un lungo rapporto intorno alla proposta di un regolamento pel conferimento delle patenti per l'insegnamento nelle scuole tecniche. Con esso innanzi tutto si propone l'abrogazione del R. decreto del 1863, con cui si istituirono gli esami di abilitazione a quegli insegnamenti presso alcune Università, e la istituzione di appositi corsi normali. Subordinatamente poi si permette di concedere quelle patenti anche dietro esame a coloro che sieno provvisti di licenza universitaria corrispondente alla materia d'insegnamento al quale bramano di essere abilitati.

Lunga discussione ha luogo in proposito intorno all'essere forse troppo eccedente pretensione quella della licenza universitaria in coloro che aspirano al magistero nelle scuole tecniche; intorno alla convenienza di prescrivere invece come condizione per venir ammesso a quegli esami la licenza degli istituti tecnici; intorno al non essere conveniente l'abolire il decreto del 1863 prima che gli appositi corsi normali non sieno già da qualche anno avviati; ed intorno alla opportunità di fare una proposta semplice e definita al Ministero, senza discorrere della subordinata.

Dopo di che il relatore ritira la seconda sua proposta subordinata, e viene messa a partito solo la prima che risulta approvata.

Quindi l'adunanza è sciolta.

NOTIZIE VARIE

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* sotto la data del 18:

Ieri verso le due è qui arrivato l'*Elida*, il nuovo battello a vapore completamente costruito, compresi i suoi macchinismi, nelle officine dei signori fratelli Giacomelli, di Treviso, e del quale abbiamo già annunziato giorni sono il varamento.

Questo piroscafo, capace per 200 persone, tutto in ferro con propulsore ad elica, è lungo metri 28, largo 4 50. Ha la macchina a due cilindri con espansione e caldaia sistema tubulare della forza di 25 cavalli. Quanti lo visitarono, e furono molti, e non pochi peritissimi di costruzioni navali, trovarono la nuova opera veramente perfetta sia per solida e diligente costruzione, come per eleganza di forme giudicate dagl'intelligenti assai opportune. Il nuovo natante va pure ammirato per l'arte, colla quale in uno spazio, relativamente ristretto, si praticarono sotto coperta salotti per passeggieri di prima e seconda classe, stanzini pel capitano, timoniere e marinai, dispensa, latrine, depositi carbone, ecc., come il sopraccoperta, presidiato da tende, offre un comodissimo piano pei passeggieri. È poi fornito di tutti i meccanismi ed attrezzi accessorii per la navigazione, compresi due alberi atti a portare le vele.

— La *Gazzetta di Genova* annunzia che il giorno 16 corrente dal cantiere di Sestri Ponente è stato felicemente lanciato in mare un magnifico bastimento dei fratelli Dallorso di Francesco, cui fu posto il nome d'*Attivo*. Questo bastimento ha la portata di 1200 tonnellate ed è costrutto dal signor Lazzaro Casella. Gli stessi armatori fratelli Dallorso faranno quanto prima costruire sullo stesso scalo un nuovo natante di 800 tonnellate.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* del 16 che le feste di Santa Rosalia sono riuscite quest'anno animatissime. Stupendi i fuochi di artifizio al Foro Italico; splendida l'illuminazione del corso Vittorio Emanuele e della Villa Giulia; immenso il concorso della popolazione, accresciuta dal gran numero di coloro che dai paesi vicini ed anche dal continente per questa occasione andarono a Palermo.

Il citato giornale aggiunge che le feste sono state governate dall'ordine più perfetto.

— Se le nostre notizie sono esatte, scrive la *Lombardia*, la Commissione per le onoranze degl'illustri milanesi da farsi nel Famedio del cimitero monumentale avrebbe preso le seguenti deliberazioni. La fondazione del comune all'epoca di Lanzone segnerebbe il principio di tali onoranze; da quest'epoca sino al trecento non si avrebbero che le inscrizioni dei nomi in caratteri unciali dorati; dal 300 al 700 le onoranze consisterebbero in medaglioni, e dal 700 al 1850 in busti. La scelta dei nomi vuolsi specialmente fondata o nella gloria che per molteplici vie procacciarono al comune o nel gran bene, onde le virtù civili nel grado più eminente furono autrici. Il posto per gli onorandi sarebbe all'incirca di trecento senza che siasi prefisso di occuparli per ora interamente.

Lo studio che resta a farsi dalla Commissione è la scelta dei nomi, che tutti devono essere veramente sommi, tali, se fosse possibile, che si dicesse di loro: *tanto nomini nullum par elogium.*

— Scrivono da Ventimiglia al *Corriere Mercantile*:

Pochi giorni or sono, mentre il signor Secondo Aprosio nella sua proprietà di Nervia faceva estrarre grandi massi quadrangolari con proporzionati cornicioni di pietra calcarea, i quali rivestivano la base esterna di un antico monumento, trovava rovesciato, nella direzione di S. a N., un bel piedistallo della così detta pietra della Turbia, dell'altezza di un metro e 20 centimetri e della larghezza di centim. 26.

Tale piedistallo, destinato senza dubbio a reggere un busto ed a coronare il monumento, porta incisa in un suo lato un'iscrizione, la quale rimonta ai più bei tempi della romana dominazione, quando grande parte dell'antico *Entimelio*, che Strabone diceva *città grande*, sorgeva nella pianura che si stende ad oriente dell'attuale Ventimiglia. Tale iscrizione dice:

Q · MANTIO · Q · FIL — PALAT · PLACIDO — EQ · PVBLICO AEDILI — IIVIR · SACERDOTI LA — NVVINO I. POLFEN — NIVS CERDO ET MAN — TIA LVCIDA CVM LIBE — RIS SVIS MANTIS LVCIFE — RO ET ZENIONE PO — SVERVNT · S · P ·

Si è questa adunque un'iscrizione posta in onore di *Quinto Mantio Placido, figliuolo di Quinto, della Tribù Palatina, cavaliere, edile duumviro e sacerdote lanuvino da Giulio Polfennio Cerdone, da Mantia Lucida e dai figli Lucifero e Zenione.* — Dal nome di famiglia *Mantii* che questi assumono nell'iscrizione appare chiaro che essi erano figliuoli di Quinto Mantio e di Mantia Lucida, e che il Polfennio era forse il secondo marito col quale questa era passata a nozze.

Il dirsi Quinto Mantio della tribù Palatina (PALAT.) ci indica non esser questi ventimigliese (avendo il municipio ventimigliese podestà di suffragio nella tribù Falerina), ma bensì romano, e senza dubbio d'origine assai oscura, sapendosi che la *Palatina*, per essere una delle quattro tribù urbane, accoglieva tutta la feccia del popolo, e rimanendoci in Cicerone il rimprovero che egli fa d'uomo ignobile a Caio Claudio pel solo fatto di trovarsi ascritto alla *Palatina* (Cicer., in Verr., lib. 2, c. 43).

Elevato il Quinto Mantio al grado equestre (EQ. PVBLICO *donato*), alle cariche onorevoli di edile e di duumviro, la quale ultima era la suprema nelle colonie e nei municipii, aggiungeva pure quella di sacerdote lanuvino, per cui era forse addetto al culto del celebre tempio di Giunone che in Lanuvio si ergeva e del quale parlano e Tito Livio, e Plinio, ed Ovidio, e Silio Italico. Coincidenza degna di essere avvertita si è il sapere come a Ventimiglia il tempio pagano di maggior considerazione fosse pure consacrato alla Dea Giunone.

Oltre lo stile dell'epigrafe, che ci attesta essere stata dessa composta in buon secolo, troviamo pure un carattere cronologico nella memoria della tribù, dal che si è indotti ad assegnarla prima del tempo in cui la cittadinanza romana fu estesa a tutto l'impero, cioè prima del 200 dell'êra presente.

Questo prezioso cimelio che, proseguendosi gli scavi, verrà senza dubbio seguito da altri, è un nuovo fregio che aggiunge lustro alla Ventimiglia Romana.

GIROLAMO ROSSI.

IL RETTORE

DELLA R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA.

Visto il decreto Reale 25 marzo 1865, n. 223, relativo agli esami di concorso ai posti gratuiti del R. collegio Ghislieri, reca a pubblica notizia quanto segue:

Per l'anno accademico 1870-71 trovansi disponibili venteno degli accennati posti.

Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso i RR. provveditorati agli studi delle provincie di Lombardia nel giorno 20 agosto prossimo venturo.

Hanno diritto a concorrere tutti i giovani, i quali proveranno di essere nativi di Lombardia.

Per l'ammissione ai detti esami gli aspiranti dovranno, innanzi il sette agosto prossimo venturo, presentare al R. provveditore agli studi della provincia, cui appartengono, la rispettiva domanda scritta interamente di proprio pugno su carta bollata ed indicare in essa la facoltà alla quale intendono d'inscriversi, oppure sono già iscritti, e la provincia in cui intendono sostenere l'esame.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) L'attestato di licenza liceale, ovvero quello dell'Istituto tecnico per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici. Qualora però vi sieno aspiranti che non possano ottenere il richiesto documento scolastico prima dell'agosto, saranno ciononostante ammessi agli esami di concorso; ma sotto condizione che essi abbiano riportato la licenza nella sessione ordinaria od estiva e che presentino, o all'autorità locale, che ha ricevuto l'istanza di ammissione al concorso, od a questo rettorato il relativo documento tostochè l'abbiano ricevuto;

b) Una dichiarazione della Giunta municipale intorno al luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora oppure il domicilio della famiglia.

c) Un certificato della stessa Giunta municipale, confermato, in seguito ad informazioni assunte, dal pretore locale, sullo stato della famiglia del concorrente, da cui risulti la ristretta fortuna della medesima. Questo certificato dovrà contenere le indicazioni seguenti: il numero delle persone che compongono la famiglia; la condizione, età e professione di ciascuna di loro; la natura, quantità e valore (almeno approssimativo) dei beni posseduti da ciascuna delle persone stesse; le rendite annue dei beni e i redditi delle professioni e l'ammontare delle passività.

d) Un estratto dei registri dell'ufficio delle tasse, da cui risulti l'importare delle imposte dirette pagate dai membri della famiglia.

e) Un'attestazione del preside del Liceo o dell'Istituto tecnico, in cui il concorrente compiè gli ultimi due anni di corso, dalla quale attestazione sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno una analoga loro rilasciata dal sindaco del comune, in cui parimente ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale documento non è richiesto pei concorrenti già iscritti a questa Università.

f) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vajuolo, o fu vaccinato efficacemente e che non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal R. provveditore della provincia trascelta dall'aspirante e consisteranno nello svolgimento in iscritto di sei temi ed in un esperimento orale.

Dei temi degli elaborati spediti sotto suggello del sottoscritto allo stesso R. provveditore e che dovranno essere svolti da tutti i candidati, l'uno sarà di composizione italiana, l'altro verserà sulla storia, il terzo sulla fisica, il quarto sulla storia naturale, il quinto tema consisterà in una composizione latina pei candidati provenienti dagli studi classici, e verserà sulla geografia per quelli che percorsero l'Istituto tecnico.

Di altri due temi poi, l'uno di filosofia, l'altro di matematica elementare, ciascun aspirante sceglierà di trattare quello che gli converrà meglio, secondo la facoltà alla quale intende iscriversi.

Ciascun candidato contrassegnerà con un'unica epigrafe, anzichè col proprio nome, ciascuno de' suoi lavori per iscritto, e questa stessa epigrafe ripeterà all'esterno di una busta, entro la quale suggellerà una scheda con sopravi il proprio nome e cognome, consegnando poi la busta alla Commissione esaminatrice che avrà già raccolto gli elaborati.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

All'esame scritto succederà l'esame orale, che sarà dato da ciascun candidato separatamente per la durata di una mezz'ora, e verserà sulla letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro che seguirono gli studi classici, e riguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia per quelli che compirono gli studi tecnici.

Pavia, 15 luglio 1870.

Il Rettore: F. CATTANEO.

REGIA PREFETTURA DI SASSARI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO.

Visto il regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali, annesso al Regio decreto 4 aprile 1869;

Vista la lettera con la quale il signor rettore del Convitto nazionale di questa città partecipa la vacanza di due posti gratuiti governativi per il prossimo anno scolastico 1870-71;

Vista la nota ministeriale 8 luglio, n. 5752, e la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data del 10 del corrente mese,

Notifica:

Che nel giorno 16 del prossimo mese di agosto avranno luogo presso questo Regio liceo gli esami di concorso per due posti gratuiti, entrambi pel corso classico, vacanti in questo Convitto nazionale.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al signor rettore del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno.

2° La fede legale di nascita, da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno d'età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o d'altro convitto governativo.

3° Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari.

4° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene.

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie.

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 31 del mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano, e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano, e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto gratuito avrà dritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'articolo 21 del regolamento predetto.

Sassari, 12 luglio 1870.

Il Presidente del Consiglio provinciale scolastico
MEZZOPRETI.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Terra di Lavoro

Notifica:

Che l'esame di concorso bandito con la notificazione del 24 giugno 1870, inserita nella *Gazzetta Provinciale* del successivo giorno 28, n. 49, per un posto semigratuito nel Convitto nazionale Giordano Bruno di Maddaloni, si estenderà ad altri due posti semigratuiti renduti vacanti, sicchè il concorso rimane aperto per tre posti invece di un solo.

Caserta, 11 luglio 1870.

Il Prefetto: COLUCCI.

IL PREFETTO

del Consiglio provinciale scolastico di Calabria Ultra 1ª.

Notifica:

In conformità della determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella sua seduta del dì 4 corrente mese, il concorso al posto semigratuito vacante presso il liceo ginnasiale avrà luogo nei giorni 20 e seguenti del mese di agosto p. v.

Il termine a presentare le domande è fissato pel giorno 10 del mese predetto.

Ogni candidato pertanto per essere ammesso al concorso deve presentare al preside del liceo ginnasiale:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vajuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante retribuzione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il termine stabilito dal Consiglio scolastico, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, e con la perdita del posto quando sia stato già conferito — Art. 4° del regolamento 4 aprile 1869.

Reggio Calabria, lì 9 giugno 1870.

Il Prefetto presidente: SERPIERI.

DIARIO

I giornali francesi ci hanno recato il testo ufficiale della dichiarazione fatta dal governo imperiale alle due Camere nella seduta del 15. L'assieme della dichiarazione collima esattamente colla versione che ce ne fu trasmessa dal telegrafo.

Fu nello stesso giorno che il Corpo legislativo, in una seduta che durò non meno di sette ore, ha approvati quattro progetti di legge sui crediti supplementari di 50 milioni per il ministero della guerra, di 16 milioni per il ministero della marina, sulla chiamata in attività della guardia nazionale mobile, e per gli arruolamenti volontari in tempo di guerra. Questi progetti furono votati con 246 voti sopra 256 votanti.

I giornali del Belgio e della Svizzera contengono importanti notizie sulle disposizioni militari che si vanno prendendo dai governi dei due paesi onde mantenerne la neutralità.

A Londra, nella Camera dei lords, seduta del 15 luglio, lord Granville, rispondendo a una interrogazione di lord Malmesbury, disse che il governo non aveva ancora ricevuta la notizia officiale della dichiarazione di guerra tra la Francia e la Prussia, ma che punto non dubitava della verità di tale annunzio, che gli cagionò il più profondo cordoglio. Soggiunse che, quanto più presto si potrà, verrebbero comunicati alla Camera i documenti necessari a illuminare il Parlamento sulla condotta del governo di S. M. in questa circostanza. Poscia il duca di Manchester chiamò l'attenzione della Camera sopra un supposto disegno di trasmettere lo stabilimento della Gambia alla Francia; disse che un tale trasferimento sarebbe inopportuno ora che la Francia ha dichiarato la guerra a una potenza amica della Gran Bretagna; segnalò l'importanza della Gambia quale porto eccellente in caso di guerra navale, e disse credere in ogni caso che non verrà ceduto a qualunque potenza straniera un territorio britannico senza il consenso del Parlamento. Lord Granville rispose che nulla si farà senza l'approvazione del Parlamento, ma soggiunse che, quando veramente si presentasse al Parlamento la proposta ora biasimata dal duca di Manchester, questi difficilmente potrebbe dimostrare quali vantaggi ricavi l'Inghilterra dal tenersi il possesso della Gambia.

In questa stessa tornata, la Camera dei lords ebbe nuovamente a deliberare sulla legge agraria per l'Irlanda, cioè sugli emendamenti che essa vi aveva introdotti, e che non furono approvati dalla Camera dei comuni. La Camera alta si è mostrata conciliativa, avendo consentito a ristabilire le disposizioni principali della legge nel loro tenore primitivo, quale era stato approvato dai comuni, mantenendo tuttavia alcune modificazioni di minore importanza.

A Washington, il presidente degli Stati Uniti ha inviato al Congresso un messaggio, nel quale dopo di avere chiamato l'attenzione dei rappresentanti sulla imminenza d'una guerra in Europa, segnalava la necessità di nuove disposizioni legislative dirette ad accrescere la marina mercantile degli Stati Uniti. Il presidente pensa che si dovrebbe agevolare ai cittadini l'acquisto dei bastimenti costruiti all'estero. Se i piroscafi postali d'Amburgo e di Brema non potessero fare il loro servizio per effetto del blocco dei porti prussiani, ne risulterebbe un grave incaglio nel servizio postale. Il presidente esorta il Congresso a non sospendere le sue sedute prima di avere provveduto a questa difficoltà. La Camera dei rappresentanti non ha presa alcuna risoluzione a questo riguardo, e si è prorogata *sine die*.

Camera dei Deputati.

La tornata di ieri incominciò con una interrogazione rivolta dal deputato Torrigiani al Ministro della Pubblica Istruzione intorno alla distinzione che per consueto vien fatta fra le Università di prima e di seconda categoria, e che il Ministro rispose essere distinzione economica, numeraria, e senza alcun effetto sopra la importanza di ciascuna Università e gli studi che vi si fanno.

Proseguì con un'altra interrogazione, diretta dal deputato La Porta al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Affari Esteri, riguardo all'indirizzo politico-militare che il Governo intende seguire nella vertenza fra la Francia e la Prussia: alla quale prima rispose il Ministro degli Affari Esteri, dicendo degli intenti che il Governo si proponeva nell'associarsi ad altre potenze nell'opera di conciliazione che avevano intrapresa innanzi che la guerra fosse dichiarata, e dello scopo che insieme con esse tuttavia si prefigge al presente; e quindi rispose il Presidente del Consiglio, quando i deputati La Porta e Miceli trasformavano la interrogazione in interpellanza, e chiedevano ch'essa avesse luogo in una delle prossime tornate, ricusando di accogliere la interpellanza come inopportuna, raffermando le dichiarazioni del Ministro degli Affari Esteri, circa la politica di neutralità e di aspettazione, a cui il Governo intende attenersi, e assicurando la Camera che qualora gli avvenimenti consigliassero di mutare propositi, sarebbe chiamata a prendere le deliberazioni che potrebbero occorrere. Il che stante i deputati La Porta e Miceli sospesero le loro interpellanze.

Si prese in appresso a trattare della relazione della Commissione del bilancio sopra la situazione del Tesoro. Ma dopo considerazioni diverse fatte dai deputati Maurogònato, Valerio, Asproni, dal relatore Mezzanotte e dal Ministro delle Finanze, avendo la Commissione rinunciato alle conclusioni che aveva proposto; si passò alla discussione dello schema di legge concernente la Convenzione colla Banca Nazionale; alla cui trattazione il deputato Nicotera fece precedere la dimanda di parecchi schiarimenti, ed una mozione sospensiva che n'era la conseguenza: schiarimenti dati, e mozione combattuta dal Ministro delle Finanze con argomenti a' quali risposero i deputati Rattazzi e Servadio. Se non che la Camera essendosi riservata di deliberare intorno a tale mozione sospensiva, ebbe principio la discussione del progetto di legge, contro il quale ragionò il deputato Avitabile.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18.

I carlisti che si trovano a Bajona e Perpignano stanno organizzando un movimento. Le autorità francesi presero le necessarie misure di precauzione ed internarono i capi carlisti. I rapporti fra le autorità francesi e le spagnuole sono eccellenti.

Madrid, 18.

È inesatto che si tratti di conferire a Serrano le attribuzioni reali per tre anni.

Londra, 18.

Il *Morning Post* dice che l'Inghilterra prenderà un'attitudine di attenta osservazione, e che non esiterà di tutelare la posizione ed i diritti degli Stati neutrali, se mai venissero minacciati dai belligeranti. Anche le altre potenze sono disposte di fare tutti gli sforzi per localizzare la guerra tra la Francia e la Prussia. Il *Morning Post* spera che, dopo la prima grande battaglia, le potenze troveranno opportuno d'intervenire per una mediazione.

La squadra francese è attesa a Douvres.

Parigi, 18

Chiusura della Borsa.

	16	18
Rendita francese 3 %	66 10	66 20
Id. italiana 5 %	48 50	47 75
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	357 —	357 —
Obbligazioni	228 —	210 —
Ferrovie romane	45 —	44 —
Obbligazioni	123 —	117 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	142 —	140 —
Obbligazioni ferr. merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	8 —	7 —
Credito mobiliare francese	180 —	157 —
Obblig. della Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni id. id.	— —	— —

Vienna, 18.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 18.

Consolidati inglesi	91 5/8	90 3/4

Berlino, 18.

Il *Monitore prussiano* pubblica due documenti diplomatici. Il primo, che è redatto coll'approvazione del re, constata che il re ha respinto il 9 e l'11 luglio la domanda di Benedetti d'impedire che il principe di Hohenzollern accettasse la corona di Spagna. Constata inoltre non essere stato Benedetti che ha abbordato S. M. nella passeggiata, ma che fu invece il re, il quale dando a Benedetti, di propria iniziativa, la *Gazzetta di Colonia* la quale annunziava la rinunzia di Hohenzollern, provocò le nuove istanze di Benedetti.

Il secondo documento contiene un rapporto dell'aiutante di campo sull'esecuzione dell'ordine reale concernente il rifiuto di ricevere Benedetti.

Francoforte, 17.

Il governo francese intimò agli Stati del Sud di dichiarare entro 24 ore se intendono di conservare la neutralità.

Parigi, 18.

È arrivato il principe di Gortscakoff.

È inesatta la voce che si volesse dare un'amnistia per i compromessi nel processo di Blois.

Il Corpo legislativo non si aggiornerà finchè non abbia votato il bilancio della città di Parigi.

Si fanno movimenti militari da ogni parte.

Per qualche giorno non vi sarà alcun fatto d'armi.

Parigi, 18.

Corpo legislativo. — È approvata l'urgenza sui progetti che chiedono i crediti supplementari, che portano a 500 milioni il *maximum* della circolazione dei buoni del tesoro, e che autorizzano i deputati ad esercitare un comando nella guardia mobile.

Monaco, 18.

Camera dei deputati. — Il ministro della guerra presentò un progetto di legge col quale si chiedono 26,700,000 fiorini come credito militare straordinario.

Il presidente del Consiglio osservò che non si trattava più della candidatura di Spagna, ma della questione tedesca.

Parigi, 18.

Tutti i progetti presentati oggi al Corpo legislativo tendenti a fornire al governo i mezzi di sostenere la guerra contro la Prussia furono approvati all'unanimità.

Parigi, 19.

Il *Constitutionnel* conferma che il barone di Wimpffen, segretario dell'ambasciata francese a Berlino, partì ieri recando la dichiarazione di guerra.

L'Imperatore ricevette ieri lord Granville.

Il signor di Washburne, ministro degli Stati Uniti d'America, accettò di porre sotto la sua protezione i sudditi prussiani in Francia, dopo avere preventivamente chiesto l'assenso del governo francese.

Washington, 18.

Assicurasi che l'ammiraglio Porter abbia raccomandato di aumentare gli arruolamenti dei marinai ed i preparativi della marina, in vista della eventualità che gli Stati Uniti possano essere impegnati nelle complicazioni europee.

Il pacchetto transatlantico, *Hermann*, di Brema, non è partito ed ha restituito il denaro ai passeggieri.

Hanno luogo dappertutto numerosi *meetings* di francesi e di tedeschi per esprimere la propria simpatia alle rispettive nazionalità.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 18 luglio 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752, 5	mm 752 5	mm 753 0
Termometro centigrado	26 0	28, 0	23, 0
Umidità relativa	60 0	60 0	70 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	nuvolo
Vento direzione	NE	NE	NE
Vento forza	quasi for.	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . + 28,0
Temperatura minima . . . . + 22,0
Minima nella notte del 18 luglio . . . + 22,0

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 19 *luglio* 1870)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 luglio 1870		50 75	50 50	50 50	50 45	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . » 1 aprile 1870		33 »	32 50	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. id.		»	»	»	»	»	»	79
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 » id.		69	68 95	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . » 1 luglio 1870	500	630	620	»	»	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia coint. Tab. 1868 » 1 luglio 1870	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	1850
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2000
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio . . . . » id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. » 1 luglio 1870	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1870	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » id.	500	»	»	»	»	»	»	290
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . » id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . » 1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberato . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	500	»	»	»	»	»	»	»
Nuovo impr. della città di Firenze » 1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia	25	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	51 50
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	34
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	81

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 85	26 75
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		07 50	»
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	20			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 70	21 60
								Sconto Banca 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 51 - 50 50 per cont. - 50 50 f. c. — Impr. Naz. 78 f. c. — Obbl. eccl. 69 cont. — Az. Banca Naz. Toscana 1850 cont.

Il vicesindaco: GIUSEPPE DINA.

ELENCO delle rendite 5 per 0/0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici.

(*Leggi 7 luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848). — V. il R. D. n. 5727 nella prima pagina.

Numero progressivo	Denominazione dell' ente morale ecclesiastico	SEDE dell' ente morale ecclesiastico: Comune	Provincia	Nome e Cognome dell' investito o rappresentante dell'ente morale ecclesiastico	Rendita annua: dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 pei soli effetti dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua: corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per cento imposta dall'articolo 18 della legge 15 agosto 1867	Rendita annua: da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli enti morali ecclesiastici indicati nella colonna 2 (colonna 6—7)	Decorrenza della rendita da inscriversi all'ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio, in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate di rendita arretrata dovute: dall'epoca della presa di possesso degli stabili fino a tutto il 3 settembre 1867 in base alla rendita annua esposta nella colonna 6	Rate di rendita arretrata dovute: dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal dì della presa di possesso degli stabili fino a tutto dicembre 1868 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	Rate di rendita arretrata dovute: dal 1° gennaio 1869 o dal dì della presa di possesso degli stabili sino all' epoca indicata nella colonna 9 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	Importo complessivo delle rate di rendita arretrata (col. 10 + 11 + 12)	Ritenuta dell'8. 80 per cento per imposta di ricchezza mobile sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Importo complessivo delle rate di rendita arretrate depurato dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile: Pagato all'investito o rappresentante dell'ente morale	Pagato al Demanio in rimborso di somme dovute dall'ente morale	Totale (col. 13 — 14 o col. 15 + 16)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
1	Cappellania di S. Giuseppe nella chiesa cattedrale di	Alessandria	Alessandria	Canonico Corno D. Giuseppe, rappresentante.	141 75	52 01	89 74		»	38 14	134 61	172 75	11 85	89 64	71 26	160 90
2	Mensa vescovile di	Casale	id.	Canonico Masnini D. Sante, rappresentante.	31,882 23	11,120 34	20,761 89		23,588 48	27,509 50	31,142 83	82,240 81	2,740 57	8,012 54	71,487 70	79,500 24
3	Canonicato di S. Alberto nel capitolo cattedrale di	Tortona	id.	Canonico Bina D. Pietro, investito.	260 »	252 45	7 55		193 56	10 »	11 33	214 89	1 »	128 18	85 71	213 89
4	Collegio dei mansionarii nella cattedrale di	Jesi	Ancona	Sacerdote Perelli D. Giuseppe, rappresentante.	2,088 08	626 42	1,461 66		1,542 86	1,936 70	2,192 49	5,672 05	192 94	540 15	4,938 96	5,479 11
5	Mensa vescovile di	Osimo e Cingoli	id.	R. subeconomo dei Benefici vacanti, rappresentante.	47,325 39	18,718 51	28,606 88		29,826 98	37,904 12	42,910 32	110,641 42	3,776 11	35,939 12	70,926 19	106,865 31
6	Canonicato di S. Giovanni Evangelista nel capitolo cattedrale di	Osimo	id.	Canonico Frazzini D. Ferdinando, investito.	130 38	58 26	72 12		»	15 03	108 18	123 21	9 52	13 46	100 23	113 69
7	Canonicato Chiarizia nel capitolo cattedrale di	Aquila	Aquila	Canonico Di Giandomenico D. Giandomenico, investito.	224 43	67 33	157 10		»	126 99	235 65	362 64	20 74	341 90	»	341 90
8	Canonicato nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico De Marchis D. Serafino, investito.	217 44	66 76	150 68		»	124 73	226 02	350 75	19 89	330 86	»	330 86
9	Canonicato nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Carli D. Antonio, id.	416 40	124 92	291 48		»	241 28	437 22	678 50	38 48	189 25	450 77	640 02
10	Mansioneria di S. Gio. Battista nella chiesa cattedrale dei Marsi in	Pescina	id.	Sacerdote Biondi D. Beniamino, id.	259 92	77 98	181 94		»	»	242 59	242 59	21 35	147 26	73 98	221 24
11	Mansioneria di S. Michele Arcangelo nella chiesa cattedrale dei Marsi in	id.	id.	Sacerdote Mostacci D. Clementino, investito.	265 83	79 75	186 08		»	»	248 11	248 11	21 83	149 46	76 82	226 28
12	Mansioneria di S Pietro Apostolo nella chiesa cattedrale dei Marsi in	id.	id.	Sacerdote Tranquilli D. Berardo, id.	234 98	70 49	164 49		»	»	219 32	219 32	19 30	135 57	64 45	200 02
13	Mensa vescovile di	Ariano	Avellino	R. subeconomo dei Benefici vacanti, rappresentante.	28,719 84	9,474 37	19,245 47		21,394 66	25,500 25	28,868 20	75,763 11	2,540 40	72,501 37	721 34	73,222 71
14	Capitolo cattedrale di	Bitonto	Bari	Canonici Siena D. Giuseppe, Iacono D. Giuseppe e Fornelli D. Giuseppe, rappresentanti.	56,474 69	19,909 81	36,565 88		»	19,197 09	54,848 82	74,045 91	4,826 70	11,034 84	58,184 37	69,219 21
15	Mensa vescovile di	Conversano	id.	R. subeconomo dei Benefici vacanti, rappresentante.	14,995 03	6,888 74	8,106 29		11,121 31	10,740 83	12,159 44	34,021 58	1,070 03	16,951 33	16,000 22	32,951 55
16	Seminario vescovile di	id.	id.	Sacerdote Simone D. Vincenzo, id.	3,289 64	1,539 34	1,750 30		2,375 85	2,319 15	2,625 45	7,320 45	231 04	1,133 52	5,955 89	7,089 41
17	Canonicato nel capitolo cattedrale di	Giovinazzo	id.	Canonico Fanelli D. Antonio, investito.	31 99	13 42	18 57		23 10	24 60	27 86	75 56	2 45	42 45	30 66	73 11
18	Seminario vescovile e legati annessi in	Gravina	id.	R. subeconomo dei Benefici vacanti, rappresentante.	10,058 16	3,683 47	6,374 69		7,320 11	8,446 46	9,562 04	25,328 61	841 36	8,976 86	15,510 29	24,487 15
19	Mensa vescovile di	Terlizzi	id.	Monsignor Rossini Gaetano, vescovo titolare.	1,132 37	587 91	544 46		814 68	721 41	816 69	2,352 78	71 87	950 39	1,330 32	2,280 91
20	Canonicato teologale nel capitolo cattedrale di	Cerreto Sannita	Benevento	Canonico Biondi D. Antonio, invest.	418 65	125 59	293 06		310 50	388 30	439 59	1,138 39	38 68	173 02	926 69	1,099 71
21	Mensa vescovile di	Ales	Cagliari	Monsignor Zunnui Francesco, vescovo titolare.	1,702 78	1,096 38	606 40		1,116 27	803 48	909 60	2,829 35	80 04	»	2,749 31	2,749 31
22	Seminario vescovile di	Larino	Campobasso	De Vito Angelo, rappresentante.	2,659 85	1,823 72	836 13		969 39	975 48	1,254 20	3,199 07	110 37	633 36	2,455 34	3,088 70
23	Massa capitolare o cartella n. 31 nella chiesa cattedrale di	Venafro	id.	Canonico Nola D. Nicola, id.	222 95	297 63	»		159 21	»	»	159 21	»	»	159 21	159 21
24	Canonicato nel capitolo cattedrale di	Acerra	Caserta	R. subeconomo dei Benefici vacanti, rappresentante.	511 83	175 10	336 73		378 19	446 17	505 09	1,329 45	44 45	187 78	1,097 22	1,285 »
25	Canonicato dell'Addolorata nel capitolo cattedrale di	id.	id.	R. subeconomo dei Benefici vacanti, rappresentante.	705 76	211 73	494 03		519 52	654 59	741 04	1,915 15	65 21	458 59	1,391 35	1,849 94
26	Canonicato suddiaconale di S. Gennaro nel capitolo cattedrale di	Caiazzo	id.	R. subeconomo dei Benefici vacanti, rappresentante.	271 95	90 21	181 74		194 54	240 81	272 61	707 96	23 99	117 87	566 10	683 97
27	Canonicato presbiterale numero 15 di S. Lucia nel capitolo cattedrale di	Caserta	id.	R. subeconomo dei Benefici vacanti, rappresentante.	162 12	48 64	113 48		119 34	150 36	170 22	439 92	14 98	66 52	358 42	424 94
28	Canonicato di Rocco Veni nel capitolo cattedrale di	Mileto	Catanzaro	Canonico Sorrentino D. Giuseppe, investito.	50 36	22 61	27 75		»	2 31	41 63	43 94	3 66	8 74	31 54	40 28
29	Canonicato decanale nel capitolo cattedrale di	S. Severina	id.	R. subeconomo dei Benefici vacanti, rappresentante.	636 59	190 98	445 61		»	68 07	668 42	736 49	58 82	375 30	302 37	677 67
30	Canonicato diaconale nel capitolo cattedrale di	Como	Como	Canonico Conti D. Giovanni, investito.	2,007 34	803 33	1,204 01		1,499 93	1,595 31	1,806 01	4,901 25	158 93	428 25	4,314 07	4,742 32
31	Canonicato presbiterale nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Scola D. Giacomo, id.	1,559 45	736 55	822 90		1,035 30	1,090 34	1,234 35	3,359 99	108 62	2,048 87	1,202 50	3,251 37
32	Canonicato nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico De Pitti D. Giovanni Battista, investito.	815 74	687 30	128 44		605 01	170 18	192 66	967 85	16 95	210 84	740 06	950 90
33	Canonicato nel capitolo metropolitano di	Rossano	Cosenza	Canonico Malvasi D. Giovanni, id.	273 70	97 41	176 29	1° luglio 1870	166 50	233 58	264 44	664 52	23 27	109 79	531 46	641 25
34	Cappellania della Purificazione della B. Vergine nella chiesa cattedrale di	Alba	Cuneo	Canonico Montanaro D. Cosma Damiano, investito.	43 58	62 57	»		11 98	»	»	11 98	»	»	11 98	11 98
35	Canonicato presbiterale nel capitolo cattedrale di	Albenga	Genova	Canonico Siboni D. Pietro Anacleto, investito.	1,115 47	334 64	780 83		464 78	1,034 60	1,171 25	2,670 63	103 07	534 07	2,033 49	2,567 56
36	Canonicato penitenziere di S. Giovanni Evangelista nel capitolo cattedrale di	Mantova	Mantova	Canonico Scardovelli D. Giuseppe, id.	1,424 15	513 91	910 24		»	1,175 72	1,365 36	2,541 03	120 15	2,420 93	»	2,420 93
37	Mensa vescovile di	Pozzuoli	Napoli	Monsignor Raffaele Purpo, vescovo titolare.	5,631 58	4,023 87	6,607 71		3,377 79	2,070 38	2,411 56	7,859 73	212 22	1,687 13	5,960 38	7,647 51
38	Seminario vescovile di	id.	id.	Monsignor Purpo Raffaele, rappresentante.	1,802 22	1,983 25	»		1,291 59	»	»	1,291 59	»	613 57	678 02	1,291 59
39	Collegio degli ebdomadari nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Sacerdote Pisano D. Andrea, id.	542 85	717 11	»		386 03	»	»	386 03	»	»	386 03	386 03
40	Canonicato di S. Antonio detto Antonino nel capitolo cattedrale di	Padova	Padova	Canonico Pertile D. Domenico, investito.	1,989 25	895 04	1,094 21		281 81	1,449 83	1,641 31	3,372 95	144 44	435 21	2,793 30	3,228 51
41	Canonicato di S. Giacomo Apostolo nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Cavallini D. Jacopo, id.	4,381 64	1,371 53	3,010 11		851 99	3,988 39	4,515 16	9,355 54	397 33	7,512 62	1,445 59	8,958 21
42	Canonicato di S. Giovanni nel capitolo cattedrale di	Assisi	Perugia	Canonico Pranzetti D. Elzeario, id.	774 34	232 30	542 04		»	137 50	794 49	931 99	69 92	862 07	»	862 07
43	Canonicato della Prepositura nel capitolo cattedrale di	Città di Castello	id.	Canonico Belli D. Antonio, id.	3,329 77	1,005 39	2,324 38		»	852 27	3,486 57	4,338 84	306 82	1,241 08	2,790 94	4,032 02
44	Ufficio capitolare dei Comuni e della Cappella musicale nella chiesa cattedrale di	Perugia	id.	Canonico Rotelli D. Sebastiano, rappresentante.	3,615 88	1,440 48	2,175 40		2,641 60	2,882 40	3,263 10	8,787 10	287 15	1,111 64	7,388 31	8,499 95
45	Canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Brutti D. Annibale, invest.	1,085 48	656 03	429 45		708 58	569 02	644 18	1,921 78	56 69	128 86	1,736 23	1,865 09
46	Mensa vescovile di	Rieti	id.	R. subeconomo dei Benefici vacanti, rappresentante.	8,248 87	2,944 01	5,304 86		6,117 91	7,028 94	7,957 29	21,104 14	700 29	8,045 17	12,358 68	20,403 85
47	Beneficio corale di S Nicolò *infra portas* nel capitolo cattedrale di (*)	Terni	id.	Sacerdote Bevilaqua D. Valentino, investito.	»	»	3 19		»	4 23	4 78	9 01	0 42	8 59	»	8 59
48	Canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di	Todi	id.	Canonico Paolucci-Mancinelli Don Luigi, investito.	1,053 84	376 08	677 76		»	»	856 61	865 61	75 38	120 73	660 50	781 23
49	Canonicato priorale nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Crispolti D. Domenico, id.	2,241 85	711 21	1,530 64		»	»	2,015 34	2,015 34	177 35	1,328 22	509 77	1,837 99
50	Canonicato nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Paolucci-Mancinelli Don Fortunato, id.	407 26	148 60	258 66		»	»	326 92	326 92	28 77	45 09	253 06	298 15
51	Canonicato di S. Luca nel capitolo cattedrale di	Fano	Pesaro	Canonico Rondina D. Edoardo, id.	158 40	63 08	95 32		115 72	126 30	142 98	385 »	12 58	10 07	362 35	372 42
52	Mensa vescovile di	Fossombrone	id.	Monsignor Filippo Fratellini, vescovo titolare.	10,686 95	4,119 »	6,567 95		7,911 48	8,702 53	9,851 93	26,465 94	866 97	7,900 63	17,698 34	25,598 97
53	Canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di	Pennabilli	id.	Canonico Angelini D. Sebastiano, investito.	248 93	211 54	37 39		174 25	49 54	56 09	279 88	4 94	28 17	246 77	274 94
54	Canonicato di Quarto nel capitolo cattedrale di	Piacenza	Piacenza	Canonico Silva D. Antonio, id.	1,448 75	794 75	654 »		808 88	866 55	981 »	2,656 43	86 33	715 26	1,854 84	2,570 10
55	Mensa vescovile di	Melfi	Potenza	Monsignor Ignazio Maria Gelitti, vescovo titolare.	13,599 04	15,379 39	»		10,161 49	»	»	10,161 49	»	5,040 02	5,121 47	10,161 49
56	Mensa vescovile di	Monte Peloso	id.	Monsignor Alfonso Cappetta, id.	7,044 56	2,975 62	4,068 94		5,165 01	5,391 34	6,103 41	16,660 76	537 10	447 35	15,676 31	16,123 66
57	Seminario succursale dei Poveri Chierici in	Ravenna	Ravenna	Rettore Cottignola D. Agostino, rappresentante.	1,289 11	574 23	714 88		623 07	947 22	1,072 32	2,642 61	94 36	»	2,548 25	2,548 25
58	Canonicato del Cerimoniere nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Porretti D. Giuseppe, investito.	132 79	39 84	92 95		41 31	123 16	139 42	303 89	12 27	95 94	195 68	291 62
59	Canonicato suddiaconale nel capitolo cattedrale di	Oppido Mamertina	Reggio Calabria	R. subeconomo dei Benefici vacanti, rappresentante	300 »	90 »	210 »		215 83	278 25	315 »	809 08	27 72	167 46	613 88	781 36
60	Mensa vescovile di	Guastalla	Reggio Emilia	Monsignor Pietro Rota, vescovo titolare.	13,545 08	4,388 37	9,156 71		9,970 68	12,132 64	13,735 07	35,838 39	1,208 69	9,072 40	25,557 30	34,629 70
61	Beneficio di S. Tommaso nella chiesa cattedrale di	Aosta	Torino	Sacerdote Sarteur D. Giovanni Battista, investito.	450 03	135 01	315 02		110 20	22 51	427 »	559 71	37 58	406 19	115 94	522 13
62	Mensa vescovile di	Ivrea	id.	Monsignor Luigi Moreno, vescovo titolare.	14,802 03	6,216 84	8,585 19		10,970 38	11,375 38	12,877 79	35,223 47	1,133 25	11,295 33	22,794 89	34,090 22
63	Canonicato di S. Cristina nel capitolo cattedrale di	Treviso	Treviso	Canonico Casagrande D. Antonio, investito.	3,096 44	1,337 24	1,759 20		»	962 67	2,638 80	3,601 47	232 21	1,891 44	1,477 82	3,369 26
64	Canonicato teologale di S. Filippo nel capitolo cattedrale di	Vittorio	id.	Canonico Bozzolo D. Giovanni Carlo, rappresentante.	532 13	518 03	14 10		»	18 45	21 15	39 60	1 86	»	37 74	37 74
				TOTALE . . .	315,160 89	134,077 42	183,324 97		167,678 57	203,865 08	274,332 91	645,876 56	24,141 36	225,592 34	396,142 86	621,735 20

Ammontare complessivo della rendita da trasferirsi con decorrenza dal 1° luglio 1870 — Lire *Centottantatremila trecentoventiquattro* e centesimi *novantasette* (L. 183,324 97).

Ammontare complessivo delle rate di rendita maturate anteriormente al 1° luglio 1870 — Lire *Seicentoquarantacinquemila ottocentosettantasei* e centesimi *cinquantasei* (L. 645,876 56).

Ammontare complessivo della ritenuta per imposta di ricchezza mobile sulle rate di rendita maturate dal 1° gennaio 1869 al 30 giugno 1870 — Lire *Ventiquattromila centoquarantuno* e centesimi *trentasei* (L. 24,141 36).

Ammontare complessivo dei Buoni a favore dei rappresentanti degli enti morali ecclesiastici — Lire *Duecentoventicinquemila cinquecentonovantadue* e centesimi *trentaquattro* (L. 225,592 34).

Ammontare complessivo dei Buoni a favore dell'amministrazione del Demanio per somme dovutele dagli enti morali ecclesiastici — Lire *Trecentonovantaseimila centoquarantadue* e centesimi *ottantasei* (L. 396,142 86).

(*) Liquidazione suppletiva. - Vedi la precedente inscrizione al n. 105 dell'Elenco annesso al Regio decreto 25 novembre 1869, n. 5394.

Firenze, addì 15 giugno 1870.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
Q. SELLA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
RAELI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 3 agosto 1870, alle ore 2 pom., si procederà in Torino, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, via San Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, all'appalto dei

Lavori di costruzione di una cavallerizza di primo ordine alla Venaria Reale, ascendenti a L. 70,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il ministro ha ridotto a giorni cinque i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno: 1° fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti, o delle tesorerie dello Stato, un deposito di L. 7000 in contanti od in rendita del Debito pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito; 2° tale deposito sarà fatto un'ora almeno prima di quella stabilita per l'incanto; 3° esibire un certificato d'idoneità, di data non anteriore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esso dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 19 luglio 1870.

Per la Direzione
Il Segretario: A. MONTICELLI.

2266

2267

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

PEL MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso d'asta pel giorno 4 agosto 1870.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di giovedì quattro agosto prossimo venturo, alle ore dieci di mattina, si procederà in quest'ufficio, innanzi al signor prefetto o di chi per esso, ai pubblici incanti per l'appalto del trasporto sulle strade ordinarie di questa provincia dei detenuti condannati od imputati, dei corpi di delitto, e scorte.

I trasporti si distinguono nelle seguenti categorie:

A) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto, come all'articolo 2 del capitolato, dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia insino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e case di pena anche fuori della provincia che nel contratto fossero designate.

B) Trasporti dei detenuti dal carcere alle stazioni locali delle ferrovie e viceversa.

C) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando gli oggetti che formano capo di convenzione non possano trasportarsi dai RR. carabinieri, od insieme coi detenuti, e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie che ne fossero fuori.

D) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possano portarsi con carretto a mano o a braccia o a dosso d'uomo.

E) Trasporti di detti corpi di reato che parimente si possano portare con carretto a mano od a braccia e a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri.

L'asta pei trasporti di cui alla lettera *A*) verrà aperta sui prezzi seguenti per ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometro ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno, salvo quanto in appresso.

Per ogni carro da un cavallo		L. 0 30
Per ogni carro o vettura cellulare	da due cavalli o buoi	» 0 50
	da tre cavalli	» 0 65
	da quattro cavalli o buoi	» 0 85
Per ogni cavallo o bestia da soma o per rinforzo ai veicoli		» 0 25

Per ogni vettura ed *omnibus* sospesi adoperati per speciale richiesta avranno luogo gli stessi prezzi assegnati pei carri e pelle vetture cellulari, con l'aumento del 20 per cento.

Pel trasporto di detenuti e corpi di reato col ritorno dalla corsa saranno pagati 2/3 del prezzo ordinario in proporzione del numero di detenuti sulla base delle presenti tariffe.

Se col ritorno della corsa avrà luogo, dietro ordine scritto, il trasporto dei RR. carabinieri che furono di scorta, sarà pagata la metà del prezzo fissato per l'andata.

Le regole succennate pei trasporti al ritorno avranno luogo eziandio, ove siano eseguiti con vetture ed *omnibus* sospesi, fermo l'aumento del 20 per 100, con la riduzione però sempre di un terzo o di una metà secondo il previsto ai precedenti alinea.

Quando la distanza da percorrersi sarà al disotto di quindici chilometri, verrà regolato il prezzo di trasporto sulla media invariabile di quindici chilometri qualunque sia il viaggio effettuato. Questa regola non sarà applicabile ai rinforzi, pei quali dovrà sempre calcolarsi la distanza effettivamente percorsa.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *B*) si aprirà al prezzo di lire 5 per ogni vettura cellulare od *omnibus* sospeso, ed al prezzo di lire 3 per ogni altro veicolo, senza distinzione di capienza o di numero di cavalli, con avvertenza che il concessionario non possa mai servirsi di due veicoli per trasporti eseguibili con un solo, e che pei trasporti col ritorno della corsa valgano le stesse norme fissate per l'antecedente categoria dei trasporti.

L'appalto pei trasporti di cui alla lettera *C*) verrà aperto al prezzo di lire 2 per ogni trasporto, senza distinzione del mezzo adoperato, ma colle avvertenze sovra designate dei trasporti alla lettera *B*).

L'appalto pei trasporti di cui alla lettera *D*) sarà aperto al prezzo di lire 1 per ogni trasporto, con le avvertenze sovra enunciate, escluso, s'intende, quanto riguarda la scorta.

L'appalto di cui alla lettera *E*) si aprirà al prezzo di lire 3 per ogni trasporto, con le avvertenze come pei trasporti alla lettera *D*).

L'asta si terrà col metodo delle candele, e le offerte in ribasso ai prezzi come sovra stabiliti dai capitoli generali dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi stessi, nè potranno essere minori di centesimi 25 per ogni cento lire, con avvertenza particolare che saranno rifiutate le offerte fatte sotto altra forma; e l'appalto sarà deliberato al miglior offerente in diminuzione sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nei relativi capitoli del 7 settembre 1869, e della Tabella delle distanze chilometriche da un luogo all'altro, di cui si potrà aver cognizione nella segreteria del suddetto ufficio in tutti i giorni, e nelle sottoprefetture della provincia.

Il tempo fissato per la durata del contratto è *d'anni cinque*, cioè dal primo gennaio 1871 a tutto dicembre del 1875.

Il pagamento del prezzo di deliberamento avrà luogo alla fine d'ogni trimestre dietro presentazione di relativi stati accompagnati dalle richieste e dai documenti giustificativi.

I termini fatali per la presentazione dell'offerta del ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento sono stabiliti in giorni quindici, i quali scadranno al mezzodì preciso del 19 agosto prossimo venturo.

Gli aspiranti dovranno depositare per garanzia dell'asta la somma di L. 1000 in effettivi contanti od in effetti pubblici.

Si dichiara che si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dal vigente regolamento 25 gennaio 1870.

Tutte le spese d'incanto e contratto sono a carico del deliberatario, il quale dovrà altresì prestare cauzione mediante deposito nella Cassa del Tesoro di una somma o cartella del Debito Pubblico, equivalente ad un sesto del presumibile importo annuale dei trasporti suddetti, od anche mediante garanzia di persona nota e responsabile con approbatore, ossia fideiussore sussidiario.

Cuneo, addì 14 luglio 1870. *Il Segretario*: TOSELLI.

Comunità di Roccastrada

Avviso d'asta.

Il sottoscritto sindaco del comune di Roccastrada, provincia di Grosseto, notifica che in coerenza al disposto dall'articolo 24 della legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica saranno depositati in questa segreteria municipale, per quindici giorni continui, decorrendi dalla data sottonotata, gli elenchi nominativi dei proprietari dei terreni espropriandi per la costruzione già stabilita delle linee stradali fra Roccatederighi e Poggio Moretto e fra Montepescali e la via provinciale Emilia. In essi elenchi è la designazione sommaria dei beni da espropriarsi, nonchè il prezzo che dall'ingegnere comunale è stato loro singolarmente attribuito.

I proprietari interessati sono pertanto invitati a presentarsi, entro il termine prestabilito, a quest'uffizio all'oggetto di concertare un amichevole componimento a riguardo delle indennità come sopra periziate.

Roccastrada, dall'uffizio municipale, li 19 luglio 1870.

2273 *Il Sindaco*: Avv. ACHILLE ROSSI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PARMA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che d'ordine del Ministero della guerra dovendosi addivenire alle provviste periodiche del frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 1° agosto prossimo, a mezzogiorno preciso, si procederà in Parma, avanti l'intendente militare della divisione e nella sala destinata per gli incanti presso l'ufficio d'Intendenza, posto in via del Teatro, Palazzino Reale di Riserva, piano terreno, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti della provvista del

Grano occorrente pei panifici militari di Parma e Modena.

L'appalto sarà diviso nel numero dei lotti risultante dalla seguente dimostrazione:

Qualità del grano	Quantità da appaltarsi quintali	Prezzo stabilito per l'asta	Quantità dei lotti	Quantità per cadaun lotto in quintali	Magazzini ove dovrà introdursi il grano	Epoche stabilite per le consegne da farsi in tre rate uguali	Ammontare della cauzione per ogni lotto
Nostrale	3000	L. 29	30	100	Parma	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.	L. 200
idem	1800	» 29	18	100	Modena		» 200

Avvertenze. — La consegna della prima rata dovrà essere di grano del raccolto dell'anno scorso, e l'altre due consegne dovranno essere di grano del nuovo raccolto, della qualità conforme all'apposito campione stabilito.

Le condizioni d'appalto sono visibili nel suddetto ufficio, e presso gli uffici d'Intendenza militare nelle località in cui verrà pubblicato il presente avviso.

Nell'interesse del servizio, il Ministero ha stabilito che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, siano fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito in carta da bollo da lira una, suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso stabilito dal Ministero in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio d'Intendenza Militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto o nella cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma in contanti od in cartelle del debito pubblico del Regno d'Italia al portatore, per il valore corrispondente alla suddetta cauzione fissata per il lotto o per i lotti cui intendono concorrere.

Detto deposito provvisorio sarà poi per i deliberatari convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Si avverte però che i depositi eseguiti in cartelle della rendita pubblica non saranno ricevuti che per il valore ragguagliato a quello del corso legale della giornata antecedente a quella in cui verranno effettuati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza Militare prementovati, facendo ad un tempo presso i medesimi la consegna della ricevuta del voluto deposito. I partiti non suggellati non saranno accettati, nè si terrà alcun conto di quelli che non giungeranno a quest'Intendenza Militare ufficialmente prima dell'apertura delle schede suggellate del Ministero, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatta la consegna della ricevuta del deposito di cui sopra.

Le spese per i diritti di emolumento, di copia, di stampa, di registro e della carta bollata sono a carico del deliberatario, secondo l'art. 13 dei capitoli generali d'onere.

Parma, 14 luglio 1870.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di guerra: V. UGO.

2244

Citazione per pubblici proclami.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La prima sezione del tribunale di commercio di Napoli ha reso la seguente sentenza coll'intervento dei signori Giovanni Pasqualoni presidente, Federico Raffaele e Ferdinando de Chiara giudici, nella causa scritta a ruolo di spedizione sotto il num. 811 tra i signori Gabriele Carunchio liquidatore della disciolta Banca Fruttuaria, domiciliato strada Nuova del Campo, num. 90, e Paolo Luigi Blacque rappresentante i seguenti soci della detta disciolta Banca, cioè:

1. Armando Behic - 2. Carlo Alessandro Simons - 3. Abele Giuseppe Antonio Rogniat - 4. Filippo Delaroche - 5. Orazio Delaroche - 6. Ferdinando Gustavo de Bussières - 7. Antonio Hesse e Comp. - 8. Alfredo de Raymond, domiciliati a Parigi ed elettivamente in Napoli presso il suo avvocato e procuratore signor Francesco Saverio Catalano, strada Vergini, numero 52, attori comparsi per mezzo del signor Gennaro Granniello di loro procuratore, giusta i mandati per atti privati del 16 e 25 giugno 1870, contro i signori:

1. Carmela Amatruda, proprietaria domiciliata vico San Domenico Soriano, num. 44 - 2. Contessa Gaetani Doriseo, proprietaria domiciliata vico Sergente Maggiore, num. 29 - 3. Luigi Emery, commerciante domiciliato strada Toledo, n. 226 - 4. Raffaele Moreno, proprietario domiciliato strada Speranzella, n. 60 - 5. Giulio Wallach, commerciante domiciliato strada San Carlo, n. 27.

E per pubblici proclami ai signori:

6. Adolfo d'Eichtal - 7. Isacco Pereire - 8 Emilio Pereire - 9. Eredi Leuchtemberg - 10. Edmondo Ulrich - 11. Ippolito Biesta - 12. F. Grienniger - 13. Augusto Thurneyssen - 14. Casimiro Salvador - 15. Duca di Montebello - 16. Gustavo di Blonay - 17. B. Boissonnas - 18 C. F. Pasteur - 19. C. Chegaray - 20. Credito mobiliare in Parigi - 21. Fratelli Baring e Comp. - 22. G. Sina - 23. Pietro Revoltella - 24. W. Broske - 25. Ulrich e Brot - 26. Seilliere - 27. Adriano Faucher - 28. Giuseppe Magnan - 29. B. Fould e Comp. - 30. Ernesto André - 31. Ernestin Eschely - 32. Mallet frères e Comp. - 33. G A. Thierbach - 34. Carlo Farjasse - 35. Pasquale Poggi - 36. Giacomo Holl - 37. Emilio di Pietro - 38. Adolfo Lefebre - 39 Ippolito Chaque - 40. Edmondo de Villiers - 41. Carlo Dumas - 42. Augusto Borrique - 43. Emilio Pasquier - 44. Giuseppe Como - 45. Eredi di Sigismondo Guntersheim signor Lennham, Elena Guntersheim, e questa maritata con Cerf Samuel - 46. Eredi Vincenzo Buffarini - 47. Urribarren, tutti convenuti contumaci.

Chiamatasi la causa all'udienza pubblica del dì 4 luglio 1870, il procuratore dei signori Carunchio e Blacque conchiude che piaccia al tribunale nominare l'avvocato signor Federico Persico, liquidatore della disciolta Banca Fruttuaria in unione del già nominato signor Gabriele Carunchio.

Munire la sentenza di clausola provvisionale eseguibile non ostante qualunque gravame e senza cauzione.

Mettere da ultimo le spese del presente procedimento a carico della liquidazione, e nel caso di contraddizione alle domande suindicate condannare i soccumbenti unitamente alla ricompensa dovuta all'avvocato signor Francesco Saverio Catalano, salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Quistioni.

1ª Che di dritto sulla domanda?

2ª Che sulle opere ed esecuzione provvisoria?

Sulla 1ª, atteso che questo Collegio nominava il signor Gabriele Carunchio, liquidatore della disciolta Banca Fruttuaria in surrogazione del signor Vincenzo Buffarini defunto;

Atteso che il detto Carunchio ed il signor Luigi Blacque, procuratore quest'ultimo di molti soci, domandano che per le presenti condizioni della liquidazione essendo necessaria la cooperazione di un uomo di legge si aggiunga a liquidatore insieme al detto Carunchio l'avvocato signor Federico Persico, il quale rappresenta in Napoli un numero considerevole di soci;

Atteso che è indubitato che per la liquidazione di che si tratta debbono espletarsi taluni giudizi pendenti e forse dovranno promuoversene degli altri per la divisione de' cespiti sociali, epperò l'opera di un avvocato liquidatore riuscirà utile agli interessati;

Che la domanda non viene in alcuna maniera contraddetta, e la scelta del signor Federico Persico non può che essere applaudita e fatta propria dal tribunale trattandosi di persona che per capacità e probità non comuni è a buon dritto circondata dal suffragio della pubblica opinione;

Atteso che la domanda è proposta dalla maggioranza dei soci rappresentati dagli attori e gli altri non essendosi presentati hanno mostrato niente ad opporre;

Visto l'articolo 168 Codice di commercio.

Sulla 2ª, atteso che le spese di questo giudizio essendosi fatte per utile comune degl'interessati debbono cedere con privilegio a carico della massa sociale;

Visto gli articoli 385 e 409 Codice di procedura civile.

Per tali motivi:

Il tribunale, udito il procuratore comparso pronunziando sulla domanda proposta dai signori Gabriele Carunchio e Paolo Luigi Blacque nelle rispettive qualità come dagli atti con citazione del dieci giugno anno corrente (1), nomina l'avvocato signor Federico Persico liquidatore della disciolta Banca Fruttuaria in unione del già nominato signor Gabriele Carunchio.

Le spese del presente procedimento cadranno a carico della liquidazione da prelevarsi dalla massa sociale.

Le stesse saranno tassate dal presidente.

La presente sarà provvisoriamente eseguita non ostante opposizione ed appello e senza cauzione.

S'intimi dall'usciere di udienza, signor Caro, così giudicato in Camera di Consiglio della prima sezione del tribunale di commercio di Napoli oggi sei luglio 1870.

Firmati: Giovanni Pasqualoni, presidente estensore - Federico Raffaele, giudice - Ferdinando de Chiara, giudice - Beniamino Capaldo, vicecancelliere.

Pubblicata oggi sei luglio 1870 a norma dell'articolo 366 procedura civile.

Beniamino Capaldo, vicecanc.

N. 8671, li sei luglio 1870, originale sentenza e Repertorio lire 5 20, oltre la carta in lire 2 20, Amato.

Specifica: carta lire 3 30 - Facciate e Repertorio lire 3 50 - Marca 1 10 - Tassa 5 50; totale lire 13 40.

La presente copia, conforme il di cui originale, è stata registrata li 8 luglio 1870 al n. 5668, mod. 3, lire 5 50, Manfredi; è rilasciata al signor Gennaro Granniello oggi li 8 luglio 1870.

Il vicecancelliere
B. Capaldo.

N. 8816, li 8 luglio 1870 incassato per 11 facciate e Repertorio lire 3 50, Pecorari.

Spedita e collazionata da me procuratore Gennaro Granniello.

La presente è conforme all'originale, registrata 8 luglio 1870, numero 5668, lire 5 50, Manfredi.

Il cancelliere
Raffaele Rossi.

L'anno 1870, il giorno 13 luglio in Napoli.

Ad istanza del signor Gabriele Carunchio, liquidatore della disciolta Banca Fruttuaria, domiciliato strada Nuova del Campo, n. 74, e Paolo Luigi Blaque, rappresentante i seguenti soci della disciolta Banca, cioè: 1. Armando Behic - 2 Carlo Alessandro Simons - 3. Abele Giuseppe Antonio Rogniat - 4. Filippo Delaroche - 5 Orazio Delaroche - 6 Ferdinando Gustavo de Bussières - 7. Antonio Hesse e C. - 8. Alfredo de Raymond, domiciliati a Parigi ed elettivamente in Napoli presso il suo avvocato e procuratore signor Francesco Saverio Catalano alla strada Vergini, n. 52,

Io Mariano Caro, usciere del tribunale di commercio di Napoli, domiciliato vico Linella a Portanova, n. 10, ho intimato e data copia della soprascritta sentenza ai signori: 1. Carmela Amatruda, proprietaria domiciliata vico San Domenico Soriano, n. 44 - 2. Contessa Gaetani Doriseo, proprietaria domiciliata vico Sergente Maggiore, n. 29 - 3. Luigi Emery, commerciante domiciliato strada Toledo, numero 254 - 4. Raffaele Moreno, proprietario domiciliato strada Speranzella, n. 60 - 5. Giulio Wallach, commerciante domiciliato strada S. Carlo, n. 27.

E per pubblici proclami ai signori:

6. Adolfo d'Eichtal - 7. Isacco Pereire - 8. Emilio Pereire - 9. Eredi Leuchtemberg - 10. Edmondo Ulrich - 11. Ippolito Biesta - 12. F. Grienniger - 13 Augusto Thurneyssen - 14. Casimiro Salvador - 15. Duca di Montebello - 16. Gustavo de Blonay - 17. B. Boissonnas - 18 C. F. Pasteur - 19. C. Chegaray - 20. Credito Mobiliare in Parigi - 21. Fratelli Baring e C - 22. G. Sina - 23. Pietro Revoltella - 24. W. Broske - 25. Ulrich e Brot - 26. Seilliere - 27 Adriano Faucher - 28. Giuseppe Magnan - 29. B Fould e C. - 30. Ernesto André - 31. Ernestin Eschely - 32. Mallet frères e C. 33. G A. Thierbach - 34. Carlo Farjasse - 35. Pasquale Poggi - 36. Giacomo Holl - 37 Emilio di Pietro - 38. Adolfo Lefebre - 39. Ippolito Chaque - 40. Edmondo de Villiers - 41. Carlo Dumas - 42. Augusto Borrique - 43. Emilio Pasquier - 44. Giuseppe Como - 45 Eredi di Sigismondo Guntersheim sig. Lennham, ed Elena Guntersheim, e questa maritata con Cerf Samuel - 46. Eredi Vincenzo Buffarini - 47. Urribarren, acciò ne abbiano piena e legale scienza e per tutte le conseguenze di legge, salvo sempre ogni altro dritto, ragione ed azione.

La presente copia sottoscritta da me usciere è stata rimessa alla Direzione della *Gazzetta Ufficiale del Regno* residente in Firenze, per farne inserzione e pubblicazione a seconda del rito e nello interesse di tutti gli intimati per pubblici proclami.

Il costo è: Specifica carta lire 20 90, ruoli al proc. lire 19 20, dritto di cancelleria, marca lire 14 60, dritto all'usciere lire 35 25, ruoli nell'atto lire 21 60, gior. per dom. ignoto, diritti, inserz. ed altro lire 9 50, reg e rep. lire 1 20: totale lire 122 25. Oltre la stampa, porto di lettere e vaglia.

2248 MARIANO CARO.

2256 **Avviso.**

La nobile signora Elena Ajazzi nata Orlandini Del Beccuto, fa noto al pubblico che pagando essa in pronti contanti tutto ciò che le occorre per la propria famiglia non sarà a riconoscere alcun debito che fosse fatto a di lei nome e per di lei conto da qualsivoglia sua persona dipendente.

Li 16 luglio 1870.

Avviso.

Si rende noto per gli effetti di cui all'art. 23, ultimo capoverso, del Codice civile italiano, che il tribunale civile e correzionale di Genova sul ricorso sporto dai signori Gio. Battista, Enrico, Anna e Teresa fratelli e sorelle Revello fu Nicolò, per far dichiarare l'assenza del loro fratello Pietro Revello, con suo decreto 16 marzo 1869 ha ordinato siano assunte informazioni intorno alla presunta assenza del detto Pietro Revello. 2274

Avviso.

Con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura del mandamento primo di Firenze il 15 luglio stante, la signora Assunta Mencci vedova Lotti, come madre e legittima rappresentante i propri figli minori Francesco, Giulia ed Emma, ha dichiarato di accettare nel loro interesse, col benefizio d'inventario, la eredità lasciata dal loro padre Ferdinando del fu Francesco Lotti, morto in Firenze nel dì 8 luglio stante.

Dalla cancelleria della pretura antedetta.

Li 17 luglio 1870.

Il cancelliere
2275 C. ALESSANDRI.

INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE IN MANTOVA

Avviso d'asta (N. 71) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 28 luglio a. c., in una delle sale dell'Intendenza delle finanze in Mantova, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti nei precedenti incanti tenutisi nel giorno 30 giugno p. p., in seguito all'avviso d'asta n. 69.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire 1 23.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata da certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

7 Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita inoltre è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom., nell'ufficio dell'intendenza medesima.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 197, 205, 461, del vigente Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Pert. Tav.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
765	248 (f	Marcaria	Mensa vescovile di Mantova	Podere denominato San Giovanni Boschi e Bonchi, composto di casa colonica e di terreni arativi vitati	77 16 40	1178 23	65574 14	6557 41			

L'Intendente: LAURIN.

2272

FIRENZE — TIPOGRAFIA EREDI BOTTA